

III Domenica Avvento - B -

Antifona d'Ingresso

Popolo di Sion, il Signore verrà a salvare i popoli e farà sentire la sua voce potente per la gioia del vostro cuore.

Colletta

Dio grande e misericordioso, fa' che il nostro impegno nel mondo non ci ostacoli nel cammino verso il tuo Figlio, ma la sapienza che viene dal cielo ci guidi alla comunione con Cristo, nostro Salvatore. Egli è Dio...

Prima Lettura

Dal libro del profeta Isaia. (Is 40, 1-5.9-11)

"Consolate, consolate il mio popolo, dice il vostro Dio. Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che è finita la sua schiavitù, è stata scontata la sua iniquità, perché ha ricevuto dalla mano del Signore doppio castigo per tutti i suoi peccati". Una voce grida: "Nel deserto preparate la via al Signore, appianate nella steppa la strada per il nostro Dio. Ogni valle sia colmata, ogni monte e colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in pianura. Allora si rivelerà la gloria del Signore e ogni uomo la vedrà, poiché la bocca del Signore ha parlato".

..... Sali su un alto monte, tu che rechi liete notizie in Sion; alza la voce con forza, tu che rechi liete notizie in Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: "Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, con il braccio egli detiene il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e i suoi trofei lo precedono. Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul seno e conduce pian piano le pecore madri".

Salmo 84

Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annuncia la pace per il suo popolo, per i suoi fedeli.
La sua salvezza è vicina a chi lo teme
e la sua gloria abiterà la nostra terra.

Misericordia e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.
La verità germoglierà dalla terra
e la giustizia si affaccerà dal cielo.

Quando il Signore elargirà il suo bene,
la nostra terra darà il suo frutto.
Davanti a lui camminerà la giustizia
e sulla via dei suoi passi la salvezza.

Seconda Lettura

Dalla seconda lettera di san Pietro apostolo. (2 Pt 3, 8-14)

Una cosa non dovete perdere di vista, carissimi: davanti al Signore un giorno è come mille anni e mille anni come un giorno solo. Il Signore non ritarda nell'adempiere la sua promessa, come certuni credono; ma usa

pazienza verso di voi, non volendo che alcuno perisca, ma che tutti abbiano modo di pentirsi. Il giorno del Signore verrà come un ladro; allora i cieli con fragore passeranno, gli elementi consumati dal calore si dissolveranno e la terra con quanto c'è in essa sarà distrutta. Poiché dunque tutte queste cose devono dissolversi così, quali non dovete essere voi, nella santità della condotta e nella pietà, attendendo e affrettando la venuta del giorno di Dio, nel quale i cieli si dissolveranno e gli elementi incendiati si fonderanno! E poi, secondo la sua promessa, noi aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova, nei quali avrà stabile dimora la giustizia. Perciò, carissimi, nell'attesa di questi eventi, cercate d'essere senza macchia e irreprensibili davanti a Dio, in pace.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!

Alleluia.

Vangelo

Dal vangelo secondo Marco. (Mc 1, 1-8)

Inizio del vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio. Come è scritto nel profeta Isaia: Ecco, io mando il mio messaggero davanti a te, egli ti preparerà la strada. Voce di uno che grida nel deserto: preparate la strada del Signore, raddrizzate i suoi sentieri. Si presentò Giovanni a battezzare nel deserto, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorreva a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, si cibava di locuste e miele selvatico e predicava: "Dopo di me viene uno che è più forte di me e al quale io non son degno di chinarmi per sciogliere i legacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzati con acqua, ma egli vi battezzerà con lo Spirito Santo".

Sulle Offerte

Ti siano, gradite, Signore, le nostre umili offerte e preghiere; all'estrema povertà dei nostri meriti supplisca l'aiuto della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

Comunione

Gerusalemme, sorgi e sta' in alto: e contempla la gioia che a te viene dal tuo Dio.

Dopo la Comunione

O Dio, che in questo sacramento ci hai nutriti con il pane della vita, insegnaci a valutare con sapienza i beni della terra, nella continua ricerca dei beni del cielo. Per Cristo nostro Signore.

Alza il tuo grido di speranza!

La splendida liturgia di questa seconda tappa d'Avvento c'insegna a "gridare". E' Dio stesso che invita a farlo nella prima lettura, e nel testo evangelico troviamo il nostro "primo compagno di cammino", l'iniziatore all'evento dell'incarnazione nella figura di Giovanni il Battezzatore, descritto come "voce di colui che grida nel deserto".

Questo grido vuole emergere netto nel brusio della nostra vita, nel deserto della nostra esistenza, ed è sicuro di questa efficacia perchè la sua forza non sta nell'intensità del volume, ma nel fatto che "parla al nostro cuore". Solo una parola che raggiunge il nostro cuore consolandolo ha la forza di arrivare diritta e vincente rispetto a tutte le altre. E la consolazione sta nel fatto che ormai una "lieta notizia" (cioè il Vangelo che è Gesù Cristo) sta per venirci incontro (prima lettura), Colui che è più forte di tutto e di tutti può davvero dare pace al nostro cuore.

E' quanto annuncia il primo versetto del Vangelo secondo Marco: la venuta di Gesù fra noi significa per noi la vittoria dirompente di Dio che ha aperto un varco definitivo fra Cielo e Terra.

La voce del Battezzatore - che segue immediatamente dopo ma che prepara questa accoglienza -, si presenta come l'inveramento della profezia di Isaia. Egli ci invita a preparare una strada nel deserto, quello stessa terra deserta descritta in Gn 2,4b prima di ricevere la Parola di vita, il soffio dello Spirito di Dio. Sembra un controsenso, ma preparare una strada "per" il Signore (questa è la traduzione corretta) significa fare quello spazio in noi che attiri i Suoi passi nella nostra storia personale e comunitaria: infatti non sono le nostre azioni a salvarci, ma Lui solo che viene in noi e per noi. Lo spazio che attira la presenza di Dio in noi si origina nella conversione. Essa inizia quando ci lasciamo immergere nelle profondità del nostro essere e riconosciamo di essere oppressi dalle tenebre di morte, accettando di avere bisogno di Colui che sta per venire.

Giovanni il Battezzatore - l'amico dello Sposo - è anche Colui che si fa solidale con tutti coloro per cui lo Sposo viene. L'evangelista Marco lo presenta come colui che - penitente (peli di cammello), vive rivestito di misericordia (cintura di pelle Gn 3,21), cammina fiducioso plasmato dall'osservanza della Legge (simboleggiata nelle locuste, unico insetto che si poteva mangiare secondo la Torah), traendo la sua unica forza dalla Divina Parola (miele selvatico). Nonostante la sua marginalità, il suo atteggiamento fondamentale rivela un'attesa vigile ed intensa per sè e per i suoi fratelli, al punto da attirare numerose folle (gente di ogni classe sociale, lontani e vicini a Dio).

Giovanni grida senza titubanza: Viene!, dimostrando di essere consapevole della sua secondarietà rispetto al Cristo: l'uomo fatto di fango e lavato nell'acqua del battesimo, sperimenterà nel Cristo una nuova creazione, quella che solo lo Spirito santo opera.

Giovanni è voce nel deserto che punta il dito ad indicare la Parola, ossia il Verbo fatto carne! Il suo grido diventerà autentica esperienza di salvezza nel grido di vittoria di Gesù sulla Croce mentre consegna interamente la sua vita al Padre per i fratelli.

Quale grido di attesa siamo noi per i fratelli? Auguriamo a ciascuno di vivere sempre come segnali indicatori di un Amore che vive e si compie nella vita di ogni uomo.